



Discesa libera

Massimiliano Coccia

Se Milano non si ferma Roma non si arrende. E così incassata la delusione per la mancata assegnazione di Expo 2030, il valido Gualtieri si è messo subito in moto e ha candidato Roma alle olimpiadi invernali del 2038.

Un piano ambizioso che prevede il coinvolgimento di grandi personalità del mondo dello sport e della cultura per rendere comprensibile agli occhi del mondo della montagna la candidatura di una città dove la vetta più alta è il Quirinale. Ad esempio Francesco Totti sta girando in questi giorni un documentario dal titolo "Volevo scia' prima" dove l'ex capitano della Roma racconta di come nel lontano 1988 vinse la sua prima gara di sci ad Ovindoli e nonostante il pressing del suo istruttore i genitori scelsero per lui la strada del calcio. La domanda che pervade la pellicola è chiara e netta: cosa sarebbe successo se Totti avesse vinto lo Slalom Gigante anziché lo scudetto del 2001 con la Magica?

Sul fronte delle grandi opere invece i tecnici del Comune di Roma insieme a quelli del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture stanno stendendo un piano d'impatto che prevede il ripristino del progetto di una funivia tra Monte Mario e piazzale Clodio già immaginato da Virginia Raggi qualche anno fa. La funivia condurrà agli impianti sciistici di Balduina, che prevedono una grande pista su Via delle Medaglie d'oro (arteria di Roma Nord che declina da Monte Mario a piazzale degli Eroi).

Piazza San Pietro diverrà la più grande pista di pattinaggio del mondo. Esperti di marketing inoltre sostengono che il bianco del Papa sia in linea col messaggio delle olimpiadi invernali e stanno lavorando per capire se ci siano degli spazi per il Giubileo delle nevi, un appuntamento che vuole aprire una riflessione spirituale sull'assenza dello sci nei libri sacri. Possibile, che non c'è mezzo miracolo avvenuto ad alta quota?

Per lo sci di fondo si pensa ad una grande pista sull'Appia Antica tra la tomba di Cecilia Metella e le Catacombe. La pista unica al mondo sarà su sampietrino. È stata risolta facilmente la problematica relativa alla pista di Bob che sorgerà dentro la Cavea dell'Auditorium Parco della Musica. Dal Comitato promotore fanno sapere di aver arruolato l'ex sindaco Gianni Alemanno, protagonista della storica nevicata del 2012, quando riuscì a far rimanere intrappolata la Capitale per sei giorni nella coltre del ghiaccio grazie all'acquisto di sale sciapo che non riusciva a sciogliere la neve. Si vocifera che Antonello Venditti stia scrivendo un inno ad hoc, "Discesa libera".

Come vedete sono tante le connessioni ideali e storiche di Roma con la neve, un'occasione che la Capitale non può farsi sfuggire per attrarre investimenti e turisti, togliendosi anche da torno anche un po' di retorica fatta di tramonti, cibo e Cuppolone.

